



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari

M

GAL Sud Est Barese

galseb@gigapec.it

S.p.a.

Comune di Acquaviva delle Fonti
protocollo.comuneacquaviva@pec.it

Comune di Adelfia
protocollo.adelfia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Bitritto
affarigenerali@pec.comune.bitritto.ba.it

Comune di Casamassima
comune.casamassima@pec.it

Comune di Mola di Bari
comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it

Comune di Noicattaro
comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

Comune di Rutigliano
protocollo@cert.comune.rutigliano.ba.it

Comune di Polignano a Mare
protocollo@pec.comune.polignanoamare.ba.it

Co.Re.Pac. c/o Segretariato Reg. Mibac
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Rif. nota n. 624 del 29/06/2022
(ns/prot. 7297 del 29/06/2022)

Oggetto: Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitritto, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro, Rutigliano, Polignano a Mare: Convocazione Conferenza di Servizi ex art. 14 bis Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'approvazione del progetto definitivo "ITINERARI NATURALISTICI NATURALMETE". Intervento 3.4 PSR Puglia 2014-2020 Sottomisura 19.2 SSL GAL SEB [CUP n. J19J210235].
Autorizzazione art. 21 del D-lgs 42/04



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@cultura.gov.it
Site: www.sabap-ba.beniculturali.it

In riscontro alla questione di cui all'oggetto, preso atto della documentazione pervenuta, tenuto conto degli approfondimenti esecutivi richiesti dalla Scrivente con nota n.4472 del 20/04/2022, relativi agli aspetti di competenza di questo Ufficio, inerenti a: sistemazioni della cartellonistica diffusa sulla ciclovia, rientrante nei centri storici dei comuni Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitritto, Conversano, Polignano a Mare; opere recinzione presso l'area archeologica Santa Barbara di Polignano a Mare, ai fini dell'emissione dell'autorizzazione ex art.21 del Dlgs 42/04; tenuto conto dei precedenti provvedimenti emessi da questo Ufficio, la Scrivente fa presente quanto segue.

Tutela beni architettonici

Si prende atto che la proposta pervenuta ha tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Scrivente nelle precedenti note e nelle interlocuzioni informali, tesi a minimizzare le interferenze dei manufatti con edifici e aree tutelate dalla parte II del Codice BBCC.

Tutela beni archeologici

L'area interessata dal progetto nel comune di Polignano a Mare, interessa l'area archeologica vincolata di Santa Barbara (D.M. 08/03/2013), in località Mass. Santa Barbara, dove è prevista la realizzazione di una staccionata in legno per la protezione di un'area di sosta-interesse delle dimensioni di 828 mq, individuata catastalmente al Foglio 38 particella 402 B, in corso di frazionamento e voltura, da acquisire al patrimonio del Comune di Polignano a Mare. L'area in oggetto, che fa parte del più ampio Sito archeologico di "Santa Barbara", contiene al suo interno un fossato ipogeo e l'area funeraria "La Trappola". Nell'area è inoltre prevista la "ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, eseguito a mano o con l'ausilio di attrezzature meccaniche (decespugliatore portato a spalla) comprese le operazioni di raccolta, asportazione e distruzione del materiale di risulta. Da eseguirsi solo quando la vegetazione esistente, per densità e consistenza, non possa essere eliminata contestualmente alle successive lavorazioni del terreno previste in progetto".

La staccionata, come rilevabile dall'elaborato EL 01.B_RELAZIONE TECNICA, del progetto esecutivo, sarà realizzata in legname di castagno e costituita da pali incrociati del diametro di cm 10-12, trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio. Per quanto riguarda le dimensioni della staccionata, non esplicitate nella relazione tecnica, dalla sezione presente nell'elaborato EL.GRAF.14-PARTICOLARI COSTRUTTIVI, si desume che avrà un'altezza fuori terra di 1 m e che sarà infissa nel suolo per una profondità di circa 35 cm. Inoltre dall'elaborato EL.GRAF.12.B-Area SantaBarbara, si comprende che sarà collocata in adiacenza alle evidenze archeologiche (fossato ipogeo e area funeraria la "Trappola"), con un perimetro di circa 130 m.

Il sito di Santa Barbara è un insediamento di età neolitica, costituito da un ampio villaggio circondato da un fossato (databili al VI millennio a.C.) e da una necropoli ipogea (databile al IV millennio a.C.), in gran parte realizzata sfruttando il fossato più antico. Connessa al villaggio è una grotta carsica frequentata nel Neolitico per attività rituali; all'esterno del villaggio, infine, verso Est, si estende un'altra area funeraria con sepolture coperte da tumuli. Il sito ha subito nel tempo trasformazioni, in particolare in età romana (fase tardo-repubblicana e imperiale), epoca in cui venne probabilmente realizzata una villa rustica e a cui possono essere messi in relazione alcuni solchi carrai che testimoniano in tutti i casi la frequentazione antica di quest'area.

Si tratta quindi di un sito pluristratificato di grande importanza archeologica e storica, in cui a partire dal 1975 sono condotti scavi e ricerche da parte dell'Università degli Studi di Bari. L'area oggetto di intervento è parte integrante del sito, collocata nella parte centrale dell'insediamento, e comprende l'estremità orientale del fossato di VI millennio, all'interno del quale è stato scavato nel IV millennio l'ipogeo funerario denominato "La trappola". Tutte le strutture archeologiche, comprese quelle oggetto di intervento, sono scavate nel banco roccioso calcarenitico che in questa zona in molti punti è affiorante o coperto da scarso interro.

In relazione al progetto proposto si evidenziano quindi alcune criticità, in merito alla staccionata, adiacente alle strutture archeologiche e per cui si prevede l'inserimento nel banco roccioso (che potrebbe



costituire peraltro la volta di ulteriori strutture) e in merito al percorso ciclopedonale, di cui non sono chiari lo sviluppo all'interno del sito e le caratteristiche tecniche-progettuali. Sono necessari pertanto approfondimenti progettuali, da effettuare in accordo con la Scrivente anche in sede di incontri e sopralluoghi tecnici.

Inoltre, l'analisi degli allegati di progetto, ha permesso di individuare ulteriori criticità in relazione agli interventi di sostituzione e/o integrazione della segnaletica verticale esistente, di moderazione del traffico completi di segnali di "direzione/turistico" e "preavviso di intersezione", di modifica e/o ampliamento di percorsi esistenti e di realizzazione di nuovi tratti, per cui sono assenti specifiche che chiariscano le modalità di intervento, l'entità delle opere, l'indicazione chiara dei tratti da modificare e/o ampliare o da realizzare ex novo e le lavorazioni connesse, la previsione di eventuali scavi e la loro estensione, sia in termini di superficie, sia in termini di profondità. Tale carenza risulta ancor più incidente considerato che molti di questi interventi ricadono all'interno di vincoli archeologici diretti e indiretti, nelle loro fasce di rispetto o a breve distanza da esse, o in aree per cui sono noti rinvenimenti archeologici, come di seguito riportato per i relativi comuni.

- Acquaviva: Salentino, Curtomartino;
- Conversano: laghi di Agnano, Masseria Monsignore, Castiglione, Zona Stazione, Contrada Carbonelli, S. Bartolomeo, Monte Paolo-Vignola;
- Noicattaro/Torre a Mare: Lama Giotta
- Rutigliano: Castiello, Madonna delle Grazie, Annunziata, Purgatorio, Sant'Apollinare, Tomegna
- Bitritto: Balsignano
- Polignano: S. Barbara, Madonna di Grottole, S. Vito e Torre Incina e in generale, verso Sud-Est il nuovo percorso coincide con il tracciato della Via Traiana.

Considerata l'alta sensibilità di molte delle zone interessate dagli itinerari e il conseguente grado di rischio di intercettare e compromettere stratigrafie archeologiche esistenti, in ragione della particolare tipologia delle opere proposte e della loro dislocazione territoriale, per quanto di competenza e salvo i diritti di terzi, nei limiti di quanto sotto riportato, **si autorizza ai sensi dell' art. 21 del d. lgs. 42/2004 il progetto ITINERARI NATURALISTICI NATURALMETE, a condizione che**

1. Il segnale direzione nodi, indicato con la lettera H previsto ad Acquaviva delle Fonti, presso la torre dell'orologio sia posto in corrispondenza del civico 25 o 26.
2. Sia perfezionata le modalità di intervento nelle aree a sensibilità archeologica succitate a seguito di incontri tecnici o sopralluoghi congiunti sul posto, al fine di individuare la metodologia ed i materiali più adeguati ai contesti e di calibrare le tipologie di intervento, in modo da ridurre il pericolo di interferenza tra le opere previste e gli eventuali depositi archeologici sepolti e l'impatto percettivo delle stesse con i siti archeologici suddetti.

Per quanto sopra evidenziato, **non si autorizza** l'intervento previsto nell'**area archeologica di Santa Barbara** che dovrà essere oggetto di specifico e dettagliato approfondimento progettuale da condividere preventivamente con la Scrivente.

I testi descrittivi delle tabelle turistiche tematiche previste nelle aree archeologiche, per le quali è imprescindibile la traduzione in inglese, dovranno essere elaborati da un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e che si auspica abbia una comprovata esperienza professionale nell'ambito della comunicazione, e potranno essere validati dal punto di vista scientifico da quest'Ufficio.

Si fa presente sin d'ora, inoltre, che nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, anche di piccole entità, relative agli interventi di che trattasi, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016, dovrà essere



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @cultura.gov.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

prevista la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera, sino al raggiungimento del banco roccioso, le cui superfici dovranno essere di volta in volta ripulite allo scopo di verificare l'eventuale presenza di evidenze archeologiche. Per tutti gli interventi di scavo, si esclude l'uso di macchine operatrici a disco tipo Wermer sino al banco roccioso.

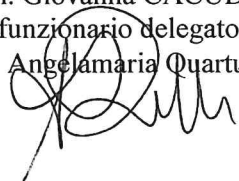
Qualora nel corso di tutti i lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche venute in luce. L'archeologo incaricato delle attività di sorveglianza ed eventualmente dello scavo archeologico, in possesso di adeguati titoli formativi (dottorato di ricerca o specializzazione) e comprovata esperienza professionale, avrà cura di redigere la relativa documentazione di scavo secondo gli standard metodologici correnti; sarà inoltre necessario effettuare il rilievo delle strutture e delle stratigrafie eventualmente emerse ad opera di un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare i rilievi grafici, su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da immagini (riferite alla planimetria di progetto).

Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza saranno a carico della committenza.

Al termine dei lavori, a norma dell'art. 26 del DM 154/2017 e art. 102 c.9 del Dlgs 50/2016, dovrà essere inviata alla Scrivente una relazione dettagliata redatta dal Direttore dei lavori che illustri le fasi più significative dell'intervento corredata da accurata documentazione fotografica in formato cartaceo e su supporto digitale con scatti fotografici di qualità non inferiore a 300 dpi, peso di almeno 2,5 MB.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 47 del regolamento di cui al D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis, art. 12 della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Per il Soprintendente
arch. Giovanna CACUDI
Il funzionario delegato
arch. Angelamaria Quartulli



Responsabile del procedimento
arch. Francesco del Conte



Responsabile tutela archeologica
dott.sa Caterina Annesse



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200

PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-ba @cultura.gov.it

Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it